

□ Interrogazione n. 540

presentata in data 12 dicembre 2017

a iniziativa del Consigliere Leonardi

“Stalle realizzate a spese dei terremotati a rischio abbattimento e scarsità di ricoveri zootecnici “istituzionali”. Tutela delle attività di allevamento delle aree del sisma”

a risposta immediata

Premesso che:

- è il mese di dicembre 2017, un anno e quattro mesi dal primo sisma dell'agosto 2016 e oltre un anno dal terremoto del 30 ottobre 2016: esistono ancora allevamenti zootecnici considerati “abusivi” perché provvisti di stalle diciamo, “di fortuna”, ma non sono ancora state installate le stalle “a norma di legge”;
- analogamente al caso che sta facendo “giurisprudenza” della signora Peppina di Fiastra, accade che molti allevatori delle aree terremotate hanno dovuto, per ovvie ragioni di sopravvivenza del loro bestiame e della propria economia familiare, realizzare ricoveri provvisori affinché gli animali potessero avere un ricovero per l'inverno passato e affrontare questo gelido inverno che sta iniziando;

Premesso ancora che:

- le stalle realizzate sinora da molti allevatori e agricoltori sono spesso situazioni provvisorie ma che hanno garantito la vita e la riproduzione di molti capi ovini, bovini, equini e zootecnia di piccola taglia;
- si è in attesa che gli enti istituzionali preposti montino le stalle per così dire “a norma di legge” ma i tempi di realizzazione e di consegna, oltre che il numero di moduli e gli spazi necessari, non sono sufficienti rispetto alla popolazione animale da ospitare;
- occorre tutelare anche le piccole economie locali con atti concreti e celeri dato che la situazione climatica è veramente difficile e si rischia l'ulteriore spopolamento oltre che la perdita di altri posti di lavoro;

Considerato che:

- nel frattempo stanno arrivando ordinanze contingibili ed urgenti, come ad esempio accade, guarda caso, a San Martino di Fiastra, nelle quali si chiede di rimuovere i manufatti realizzati dai privati che stanno ospitando equini e caprini;
- questo caso pertanto non rientra nella fattispecie della recente norma approvata in Parlamento – ispirata dal caso della “signora Peppina di San Martino di Fiastra – per sanare le costruzioni in emergenza, dato che si tratta di abitazioni e non di ricoveri per zootecnia o animali d'affezione in generale;
- la Regione Marche è stata interessata in alcuni casi dai privati tramite lettere nelle quali si chiedeva di intervenire considerata la situazione di emergenza;
- i problemi che complicano e allungano i tempi sono dovuti anche a situazioni “infrastrutturali” come l'apertura di strade adatte e altri lavori di messa in sicurezza degli accessi e delle aree di ricovero animale;

Tenuto conto che:

- animali che producono latte, carne, uova, e così via, sono il sostentamento vitale oltre che economico per questi cittadini terremotati già gravemente colpiti dall'assenza di abitazione e da una vita di stenti;
- occorre evitare, con l'arrivo dell'inverno e della neve di trovarsi nella drammatica situazione dello scorso anno;

SI INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale e l'assessore competente, per conoscere:

Come si intende agire per garantire la completa realizzazione delle stalle “regolamentari” prima che per effetto delle ordinanze gli animali restino senza un ricovero, mettendone a rischio la loro sopravvivenza.